

Verso il 21 marzo 2007 a Polistena

Giornata della memoria e dell'impegno
in ricordo delle vittime delle mafie

LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

Il documento

Verso il 21 marzo
presenta

1. il 21 marzo
2. il contesto
3. la tematica e i contenuti
4. il percorso di lavoro

1- il 21 marzo

Cos'è la Giornata

La "Giornata della memoria e dell'impegno" è un'iniziativa promossa, insieme ad "Avviso Pubblico - Enti locali per la formazione civile contro le mafie", per ricordare tutte le vittime innocenti della criminalità organizzata. Il 21 marzo di ogni anno, primo giorno di primavera, Libera ricorda tutte le vittime innocenti delle mafie e rinnova in nome di quelle vittime il suo impegno di contrasto alla criminalità organizzata. Una data che non è stata scelta a caso: realizzare la Giornata della Memoria e dell'Impegno in concomitanza con l'inizio della primavera ha un significato, al tempo stesso, reale e ideale.

La memoria

Nel giorno in cui la natura rinasce, Libera ricorda che un'azione antimafia non può dimenticare l'esempio di coloro che hanno pagato con la vita la loro onestà e correttezza civile. Come il rigoglio della primavera esprime anche la memoria della semente morta per dare spazio alla nuova vita, così ogni nuovo passo sulla strada della legalità è possibile a partire da quei passi che sono stati stroncati su quella medesima strada, ogni nuovo diritto conquistato è possibile da quei diritti che sono stati calpestati. Semplici cittadini, magistrati, giornalisti, appartenenti alle forze dell'ordine, sacerdoti, imprenditori e commercianti, sindacalisti, esponenti politici, amministratori locali, sono morti per mano delle mafie solo perché, con rigore e coerenza, hanno compiuto il loro dovere. E' quindi con grande rispetto e gratitudine che vogliamo ricordarli tutti, dai più famosi ai tanti "anonimi" su cui più facilmente è caduto il velo della dimenticanza. Per questo, un primo elemento fondamentale della Giornata è la lettura dei nomi delle vittime delle mafie: quei tanti, troppi nomi, che vengono fatti risuonare ininterrottamente durante la Giornata e alla lettura dei quali si alternano in tanti; dai parenti delle vittime agli studenti, dai semplici cittadini ai rappresentanti dello Stato o delle Forze dell'ordine, bambini come genitori, insegnati come studenti, uomini e donne che hanno deciso di fare memoria dei morti di mafia.

L'impegno

Le vittime delle mafie, tuttavia, non vanno soltanto ricordate: l'esempio che esse portano va anche accolto e vivificato, progettando apertamente un cammino di legalità e coinvolgendo la collettività su di esso. La Giornata è il modo per affermare che ci siamo, che vogliamo fare la nostra parte. Non per essere "eroi" ma per essere pienamente cittadini, con diritti e doveri, capaci di solidarietà, rispettosi della legalità. Come il rigoglio della primavera è anche promessa di un raccolto in estate, così la legalità ha bisogno di impegni concreti. È per questo che l'altro elemento fondamentale della Giornata è una effettiva attivazione del territorio nella lotta alle mafie. Risultato che si ottiene, sia realizzando una struttura nella città di volta in volta visitata, sia facendo della Giornata l'evento centrale di una serie di incontri preparatori, con lo scopo di coinvolgere nelle attività di Libera, associazioni e cittadini presenti sul territorio.

2. il contesto

Libera da 12 anni rappresenta un punto di riferimento importante per l'antimafia sociale e raccoglie più di 1.200 organizzazioni tra nazionali e locali.

Fare antimafia per Libera significa costruire percorsi di responsabilità, lavorare sui terreni confiscati alle mafie, stare accanto e accompagnare i parenti delle vittime delle mafie, sostenere chi denuncia e si ribella al giogo della criminalità.

La **giornata del 21 marzo**, primo giorno di primavera, è il momento che Libera dedica alla memoria di tutti coloro che hanno dato la vita nel nostro Paese per contrastare le mafie. E' questa l'occasione nella quale Libera rilancia ogni anno un impegno che non deve venire mai meno.

Quest'anno in continuità con le altre edizioni ma anche con "Contromafie" - i primi stati generali dell'antimafia di novembre scorso - il 21 marzo 2007 ribadisce con forza la voglia di tanti di essere contro tutte le mafie, contro la corruzione politica e gli intrecci clientelari che alimentano gli affari delle organizzazioni criminali e l'illegalità e di voler continuare a **costruire** percorsi di libertà, cittadinanza, informazione, legalità, giustizia, solidarietà.

Libera per la XII edizione della giornata ha scelto la **Calabria**, ha scelto **Polistena** cittadina al centro della **Piana di Gioia Tauro** un territorio tra i più importanti della regione per le sue potenzialità economiche e sociali ma condizionato anche dalla presenza della criminalità organizzata.

La storia della Piana di Gioia Tauro è infatti una storia complessa: da una parte una pesante presenza della 'ndrangheta che condiziona e blocca lo sviluppo, dall'altra parte un forte impegno antimafia che va dalle lotte bracciantili e contadine all'occupazione delle terre, al no alla centrale a carbone, alla stagione dei "nuovi" sindaci e all'impegno della Chiesa per creare una cultura alternativa a quella mafiosa.

La **Calabria**, allora, in generale, e la **Piana di Gioia Tauro**, in particolare: per condividere insieme alle persone che da tanti anni stanno lavorando per affermare la cultura della legalità e lottano contro la diffusione della criminalità organizzata; per un dovere di presenza in una Regione che si trova oggi al centro di attenzioni mediatiche che rischiano in taluni casi di essere di disturbo più che di costruzione; per contribuire a far emergere il positivo che in questa regione si sta facendo sul fronte dell'antimafia sociale e proseguire la denuncia dei poteri occulti; per accompagnare il difficile lavoro dei coordinamenti territoriali calabresi di Libera; per valorizzare il percorso della cooperativa "Valle del Marro" che produce nei terreni confiscati alle mafie.

Polistena, per dare un rinnovato con-senso all'operato di chi faticosamente ogni giorno lavora per l'affermazione dei diritti di cittadinanza, per tessere nuovi significati che rafforzino l'antimafia sociale, per riaffermare il ruolo propositivo della "società civile", per sottolineare la voglia e le possibilità di cambiamento, l'ansia di riscatto sociale e l'impegno a riqualificare il territorio, solitamente stigmatizzato come zona socialmente degradata, economicamente e culturalmente sottosviluppata.

Il **21 marzo a Polistena** è un'opportunità di condivisione e di confronto con i familiari delle vittime delle mafie, i testimoni di giustizia, i magistrati e le forze dell'ordine, gli amministratori pubblici, gli attori sociali, economici, culturali del territorio impegnati per la legalità democratica;

Il **21 marzo a Polistena** con le scuole, il mondo dell'associazionismo e del volontariato, i giovani, i ragazzi di Albachiara, i volontari dei campi di lavoro nelle terre confiscate alle mafie, le cooperative che lavorano sui beni confiscati alle mafie, i coordinamenti territoriali calabresi di Libera, con tutto il "popolo" di Libera;

Il **21 marzo a Polistena** con tanti altri compagni di strada provenienti da tutta Italia.

3. la tematica e i contenuti

La Calabria in movimento per la giustizia sociale, questo è lo slogan che accompagna il 21 marzo 2007.

Volere i diritti, dare diritti, recuperare i diritti partendo dal valore fondamentale del diritto di cittadinanza per tutti.

Vuole essere un messaggio di denuncia ma anche, e soprattutto, di evidenza del buono e del tanto che è stato ed è realizzato sul versante civile e istituzionale nel combattere le mafie e le loro protezioni.

C'è bisogno di dare “**segnali di cittadinanza**” che evidenzino la necessità di regole fondamentali e di principi inderogabili che consentono di stare insieme.

In Calabria è in corso un processo di cambiamento della cultura attraverso persone, gruppi impegnati in percorsi di conoscenza, di consapevolezza, di emancipazione, di denuncia, di operatività come necessari antidoti al proliferare della violenza mafiosa.

All'attività repressiva svolta dalle forze dell'ordine e dalla magistratura è da tempo affiancata un'azione sul terreno preventivo, di lavoro sul territorio, nelle scuole, promuovendo in modi e forme diverse una cultura della legalità, in grado di responsabilizzare i cittadini, aiutandoli a conoscere i loro diritti e le modalità per garantirli.

La battaglia contro la criminalità organizzata è una questione che sta riguardando molti cittadini calabresi che credono nei valori di un sistema democratico.

Le mafie temono il sapere perché la conoscenza rende gli uomini liberi e consapevoli dei propri diritti e ciò rende molto più difficile la presa criminale sulle coscienze e sulle intelligenze.

Quindi, il 21 marzo a Polistena in Calabria come occasione per ribadire la solidarietà nazionale sulla questione della lotta alle mafie, come occasione per rendere tanto più tangibile il filo rosso che lega tutti i territori italiani nella memoria, nella resistenza, nella elaborazione di culture e prassi sociali e politiche antagoniste alle mafie.

In questo contesto, in questo momento storico ci sono falle difficili da richiudere, ombre su cui lavorare per dare luce che faccia vedere che chiarisca, ma....di contro c'è anche tanto lavoro fatto e in atto per affermare i diritti di tutti, la democrazia.

Insomma un impegno serio e convinto per continuare a evidenziare attraverso la denuncia, lo studio, per dare la parola alle cose importanti, positive che stanno avvenendo anche e soprattutto in Calabria.

Sostenere ed incrementare le esperienze già esistenti, tentare nuove strade ed avere il coraggio d'investire le migliori energie nella tutela e nella promozione dei diritti di tutti e di ciascuno è il compito comune in cui si sta giocando il progredire ed il regredire della civiltà in ogni aspetto della convivenza.

4- il percorso di lavoro

Grande è l'adesione e l'attenzione di tutto il Paese a questo momento di memoria comune. Per questo, di anno in anno, aumenta il numero di iniziative che si svolgono parallelamente all'appuntamento centrale, in diverse regioni d'Italia e che vedono il coinvolgimento delle realtà locali, degli Enti Locali e delle scuole. Il 21 marzo, coincide, concretamente ed idealmente, con l'inizio della primavera e rappresenta un appuntamento fisso molto importante perché il ricordo e la commemorazione di tutte le vittime della mafia possano unirici nel nostro quotidiano impegno civile.

Per semplicità e per dare ordine all'iniziativa le attività sono state divise in

- **“i centopassi verso il 21 marzo”**,
- **“le iniziative nelle scuole”**,
- **“le aree tematiche”**,
- **“la giornata del 21 Marzo”**.

1-i centopassi verso il 21 marzo sono 100 eventi e iniziative in preparazione alla giornata.

Incontri, laboratori, presentazioni, manifestazioni in tutta Italia, raccolte in un unico programma.

Le iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione rappresentano un momento importante per la Calabria ma hanno anche una forte valenza per il resto dell'Italia.

2-Le iniziative nelle scuole

Da sempre il 21 marzo cerca di sensibilizzare i ragazzi e i giovani. Centrale è il ruolo della scuola di ogni ordine e grado dove attraverso forme diverse *si capisce, si approfondisce e si realizza* sempre in una ottica di educazione alla legalità democratica, alla responsabilità, alla cittadinanza.

Due i percorsi: uno per le scuole elementari e medie, uno per le scuole superiori.

I ragazzi delle scuole elementari e medie attraverso il progetto **“Le vie della legalità - la scuola adotta una vittima di mafia”** e i ragazzi delle scuole superiori attraverso **“Costruire cittadinanza - percorsi di cittadinanza responsabile e partecipazione”**.

-“Le vie della legalità - la scuola adotta una vittima di mafia”.

L'idea alla base del progetto prevede un percorso complessivo di sviluppo di una cultura della legalità finalizzato a conoscere, attraverso le storie di vita di tante persone, l'impegno nei confronti della giustizia e contro il prevalere della cultura mafiosa. Il progetto è finalizzato a coinvolgere i ragazzi delle scuole (ultimi anni delle elementari e medie) in un percorso di ricerca per mezzo del quale si arriva a conoscere la storia delle vittime di mafia, il loro esempio di cittadini attivi e responsabili e le motivazioni finali che hanno alla fine determinato la loro morte. Ogni classe o scuola idealmente adotterà una delle 700 vittime di mafia e, al termine di un percorso di ricerca, studio e approfondimento produrrà l'insegna di una strada con il nome della vittima di mafia cui ha dedicato la propria ricerca.

Il 21 marzo a Polistena le strade della città saranno dedicate alle vittime delle mafie. Ogni scuola produrrà l'insegna di una strada utilizzando il nome di una delle 700 vittime delle mafie.

L'esecuzione del progetto presuppone come meta finale la partecipazione dei ragazzi alla giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie. Durante questo evento i ragazzi presentano i materiali raccolti inerenti la storia della vittima di mafia che hanno adottato.

- "Costruire cittadinanza - percorsi di cittadinanza responsabile e partecipazione".

Incontrare i giovani vuol dire fare un patto di partecipazione con loro dove l'elemento di base che unisce operatori e partecipanti è "l'aver voglia di capire meglio" "l'aver fiducia che si può cambiare".

L'incontro con le classi superiori sono pensati, quindi, come "momenti di qualità", ovvero situazioni che vogliono essere compartecipate con gli stessi destinatari dell'intervento.

Le esperienze quindi da mettere in moto sono le più varie e dipendono anche dai contesti specifici (laboratori, incontri con testimoni, teatro, cinema, ecc.) e in ogni caso vogliono essere un contributo alla creazione di strumenti di valutazione utili ai giovani che oggi si trovano ad essere protagonisti di azioni e scelte che un mondo come quello attuale stimola in abbondanza.

I giovani oggi sono anche i potenziali protagonisti di un futuro impegno sociale e civico e per questo diventa importante dotarli di strumenti positivi. Lo strumento di gran lunga più importante è la consapevolezza. Non si tratta infatti di provocare cambiamenti radicali nelle scelte dei giovani e nelle loro modalità di vita quotidiane ma senza dubbio di provocare in loro e con loro la capacità di sapere, conoscere, vedere.

3-Gli workshop

Riprendendo alcune delle aree tematiche di "Contromafie", particolarmente vicine ai contenuti di questo 21 marzo, i 3 workshop affronteranno gli argomenti dando un segnale forte rispetto alle provocazioni lanciate già agli stati generali dell'antimafia, proseguite sui territori e che, in questa Regione, assumono, nel bene e nel male, connotati e caratteristiche importanti.

Le tre aree tematiche sono:

- 1-Per un sapere di cittadinanza,**
- 2-per una economia di solidarietà,**
- 3-per una politica di legalità.**

1-Per un sapere di cittadinanza. Se la cittadinanza ha a che fare con i diritti godibili ed effettivamente goduti, allora tutelare tutte le differenze, soddisfare il loro bisogno di riconoscimento, dare ascolto alle loro istanze, diventa esigenza pedagogica primaria, e dare voce alla propria differenza, renderla visibile, affermare la dignità e chiederne il riconoscimento è attività autoemancipata.

La fruizione di una cittadinanza piena, e soprattutto dei diritti ad essa connessi, passa attraverso una *cittadinanza pedagogica* che si esplicita nel *diritto di parola* e prima ancora nel *desiderio di parola*. L'antimafia sociale, per poter comprendere e, quindi, contrastare con efficacia la costante evoluzione delle dinamiche perverse che caratterizzano il mondo mafioso, deve prevenire, educare, educarsi e aggiornarsi di continuo.

2-Per una economia di solidarietà. Un'attenzione particolare va data verso quella parte di economia dove sono presenti operatori economici che si sforzano di produrre impresa e lavoro nella legalità e nel rispetto della dignità delle persone e dell'ambiente. La lotta alle mafie si fa costruendo sviluppo autentico ed equo. il 21 Marzo a Polistena è occasione di incontro e di confronto per tutte quelle categorie professionali che agiscono in tal senso.

3-Per una politica di legalità.La stretta connessione tra fenomeni di criminalità organizzata e riduzione dei diritti di cittadinanza (mafie degli appalti, eco mafie, ecc.) ripropone la questione del superamento delle condizioni, anche legislative, che permettono il radicarsi di reti criminali anti democratiche. Il 21 Marzo è l'occasione per verificare la capacità delle Istituzioni e degli Enti Locali di sostenere le scelte e l'impegno di chi agisce in prima linea nel contrasto alle organizzazioni mafiose.

4-“la giornata del 21 marzo”

Il programma della Giornata dell'Impegno e della Memoria, il 21 marzo, prevede al mattino un percorso che si snoderà tra le vie di Polistena. All'arrivo in Piazza il corteo, seguirà la lettura dei nomi di morti di mafia e i saluti delle autorità e la presentazione dei ragazzi delle scuole superiori delle loro attività sulla cittadinanza responsabile e la partecipazione. Nel pomeriggio l'evento prosegue con i 3 workshop sulle tematiche specifiche e iniziative varie per i giovani.

Per aderire e partecipare al percorso del 21 marzo contatta:

- **Libera** **Segreteria 21 marzo 2007 a Polistena**
Tel. **0966935057 – cell. 3809035998 fax 0966/935057**
email **21marzo.polistena@libera.it**

- **Libera** **Segreteria Nazionale**
Tel. **0669770301 fax 06/6783559**
email **libera@libera.it; formazione@libera.it**